

L'HUFFINGTON POST

Accanto ai robot impariamo a essere umani



Una bambina o un bambino che affronta per la prima volta la costruzione e la programmazione di un robot soccorritore con il kit Lego NXT, basato sul famoso mattoncino intelligente, è da subito consapevole che l'automa è in grado di intervenire in situazioni di pericolo per l'uomo: "let the computer do the hardest job". Facciamo fare alle macchine le cose più gravose e pericolose. E questo che i nostri giovani programmatori imparano sui campi di gara della **RomeCup**, ad esempio, gareggiando nella categoria Rescue.

Fanno esperienze simili programmando un robot esploratore (explorer) o un calciatore (soccer), cercando di sfruttare tutte le potenzialità della macchina. E mentre mettono a punto hardware e software sono consapevoli di usare competenze e qualità "umane" preziose, insostituibili: empatia, creatività, sensibilità, umorismo, leadership etc. Nei nostri laboratori alla **Palestra dell'Innovazione** e nei campi di gara della RomeCup, nella capitale dal 15 al 17 marzo per l'undicesima edizione, ragazze e ragazzi sperimentano in prima persona i progressi della tecnologia e le capacità strategiche per governare la crescente complessità e la velocità della trasformazione.

Perché il problema non è se i robot tolgono o creano lavoro, ma se le nuove generazioni saranno capaci di governare il cambiamento, che non è fatto solo di processi di automazione. Sappiamo già, e da diversi anni, che i lavori basati sulla creatività sono destinati a crescere, mentre sono destinati a estinguersi o a trasformarsi tutte le occupazioni basate sulla routine. I robot a scuola aiutano le nuove generazioni a gestire l'imprevisto, a imparare dal fallimento, ad apprendere in modo trasformativo.

Compito della scuola non è solo trasmettere nozioni e conoscenza standardizzata da testare con esami tradizionali. Compito della scuola è anche sostenere i ragazzi a essere problem solver creativi e fiduciosi, nonché cittadini responsabili e protagonisti, anche dopo l'obbligo scolastico, promuovendo un modello di **Educazione per la vita** nel complesso secolo in cui viviamo